**Percorso ciclopedonale nel Padule di Fucecchio**

**linee del progetto**

di *Pier Angiolo Mazzei*

Storicamente la Valdinievole è stata sempre un territorio di passaggio di merci, mercanti, soldati, pellegrini, viaggiatori in genere. A tal proposito ci piace sottolineare che uno dei percorsi storici, documentati dai diari di chi la attraversò, è la via Francigena nel tratto compreso fra Altopascio e Fucecchio.

Qui di seguito riportiamo le tappe di alcuni importanti viaggiatori dell’epoca medioevale: Sigerico, vescovo di Canterbury, l’islandese abate Nikulas di Munkavera, e il crociato re di Francia Filippo Augusto. (vedere tabella)

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Nome attuale delle località** | Sigerico  vescovo di Canterbury (990) | Nikulas di Munkathvera  abate (1154) | Filippo Augusto  re di Francia  (1191) |
| Fucecchio | Arne Blanca | Arn Blakr | Arle le Blanc |
| Ponte a Cappiano | Aqua Nigra |  | Arle le Noir |
| Galleno |  |  | Grasse Geline |
| Altopascio |  | Ospizio di Matilda | Hospital |

Oggi a quel tipo di viaggiatori si è aggiunta una nuova tipologia: i turisti, che si muovono più lentamente ricercando le bellezze artistiche e paesaggistiche che abbondano nella nostra regione.

Tra queste merita certamente attenzione il Padule di Fucecchio che, con i propri immissari, occupa sostanzialmente l’area che va dal lago di Sibolla (Altopascio) all’Arno (Fucecchio).

Da tempo si parla molto di percorsi pedonali e ciclabili che permettano di visitare questa vasta area umida molto interessante dal punto di vista paesaggistico, botanico, faunistico e che potrebbe divenire anche un importante elemento di attrazione turistica. La fruizione è peraltro limitata dalla carenza di adatta viabilità che ne permetta l’accesso nelle diverse condizioni climatiche e di livello delle acque. Di fatto oggi è possibile accedere alle sponde del Padule da varie località ma quando vi arriviamo, dopo aver dato un’occhiata, dobbiamo tornare indietro per mancanza di ogni collegamento tra un’area e l’altra de Padule stesso.

Preso atto di tale situazione, finalmente qualche tempo fa il Consorzio di Bonifica e la FIAB Valdinievole, col consenso e l’approvazione di tutti i comuni interessati, proposero un importante progetto volto alla realizzazione di un asse che possa attraversare tutta la Valdinievole costeggiando a nord l’area palustre.

Il percorso parte dal Lago di Sibolla e attraversando i comuni di Chiesina Uzzanese, Ponte Buggianese, Pieve a Nievole, Monsummano, Larciano, Cerreto Guidi, Fucecchio dovrebbe arrivare all’Arno e alla ciclabile in corso di realizzazione sugli argini di quel fiume collegando la viabilità dolce lucchese con quella fiorentina. Questo interessante progetto fu fatto proprio dalla Provincia di Pistoia che, limitatamente al territorio di propria competenza, lo presentò in Regione ove venne cofinanziato e approvato, anche se poi non realizzato.

È bene invece sottolineare che l’itinerario proposto costituisce l’asse sul quale potrebbero confluire a lisca di pesce percorsi già da tempo realizzati; per maggiore chiarezza ne ricordiamo alcuni: in primis quello lungo l’argine del fiume Pescia, che da Pescia giunge a Chiesina Uzzanese poi supera Ponte Buggianese*;* un altro (realizzato solo in parte) che da Borgo a Buggiano sulla Cessanasi unisce a quello sullo Spinello proveniente da Massa Cozzile potrebbe raggiungere il Padule sull’argine della Pescina; infine c’è il progetto di accedere finalmente al Padule anche da Montecatini, seguendo il corso del Salsero-Borra.

Anche gli ampi argini della Nievole sono già pronti per offrire idonei collegamenti dai comuni di Pieve a Nievole e Monsummano al percorso principale.

Larciano e Lamporecchio hanno già realizzato lungo il torrente Bagnolo un interessante collegamento col Padule, come esiste il percorso sull’Usciana da Cavallaia a Ponte a Cappiano e Fucecchio.

Merita ribadire che il progetto riguarda la realizzazione di un percorso pedonale di trekking o ciclabile su argini esistenti, dunque assolutamente non invasivo dell’area palustre (non si vogliono qui piste ciclabili asfaltate); fondamentale èla realizzazione diun paio di passerelle, in particolare sul Fosso dei Massesi e alla foce del Candalla. L’attenzione agli aspetti di tutela ambientale e di rispetto per l’area umida è tale che anche alcuni esponenti di associazioni ambientalistiche e di cacciatori hanno espresso, almeno per una volta insieme, la loro attenzione e considerazione (se interessati, potremo fornire informazioni più dettagliate sui vari tratti del percorso che si auspica sia realizzato).

Ci pare infine opportuno segnalare come questo percorso che si snoda per oltre 70 km ai margini della più importante area umida interna del nostro Paese, non solo rappresenta un’interessante variante della Francigena, ma può originare un notevole flusso turistico che consentirebbe sia di valorizzare strutture ricettive già esistenti (v. il Capannone di Ponte Buggianese o l’ostello di Ponte a Cappiano) sia di rendere più produttive le iniziative già in loco avviate da privati o associazioni (visite in barchino, ciclodromo di Ponte, noleggio di biciclette ed altre come ristorazione giovanile o negozi di bici che per ora non sono riuscite a decollare).